



PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA
presso la Corte di Appello di Catanzaro

PROTOCOLLO D'INTESA
IN MATERIA DI INDAGINI FINALIZZATE ALLA APPLICAZIONE DI
MISURE DI PREVENZIONE PERSONALI E PATRIMONIALI

tra

Il Procuratore Nazionale Antimafia e Antiterrorismo, il Procuratore Generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di Catanzaro, il Procuratore Distrettuale e i Procuratori della Repubblica del Distretto di Catanzaro.

Premesso che:

- la Legge 17 ottobre 2017 n. 161 ha introdotto significative modifiche al decreto legislativo 6 settembre 2011 n. 159 riguardanti le misure di prevenzione, sia personali che patrimoniali, con evidente finalità di ulteriore potenziamento dell'azione di aggressione agli accumuli illeciti di ricchezza da parte degli indiziati di mafia e di altri delitti ritenuti espressivi di pericolosità sociale, ampliando, in particolare, la categoria dei destinatari delle misure di prevenzione con l'inserimento dei soggetti indiziati dei reati di cui agli articoli 640-bis, 612-bis e 416 c.p. finalizzato alla commissione di taluno dei delitti di cui agli articoli 314, primo comma, 316, 316-bis, 316-ter, 317, 318, 319, 319-ter, 319-,quater, 320, 321, 322 e 322-bis del codice penale;
- la suddetta Legge n. 161/17, con la modifica dell'art. 4 lett. d) d. lgs. 159/2011, ha altresì esteso la categoria dei destinatari delle misure di

prevenzione in materia di terrorismo agli indiziati di uno dei reati previsti dall'articolo 51, comma 3-quater cod. proc. pen., all'evidente fine di potenziare, anche in tale settore, il ricorso al sistema della prevenzione come strumento di contenimento di tale pericolosità qualificata;

- l'art. 371 bis cod. proc. pen., come modificato dal d.l. n. 92 del 23.05.2008, conv. in legge 24.07.2008 n. 125 e dal d.l. 18 febbraio 2015, n. 7, conv. con mod., in legge 17 aprile 2015, n. 43, riconosce al Procuratore Nazionale Antimafia e Antiterrorismo le funzioni di coordinamento ed impulso nell'ambito dei procedimenti di prevenzione antimafia e antiterrorismo;
- il d.l. 18 febbraio 2015, n. 7, conv. con mod., in legge 17 aprile 2015, n. 43, ha esteso al Procuratore Nazionale Antimafia e Antiterrorismo la titolarità del potere di proposta di misure di prevenzione patrimoniali;
- la Legge 17 ottobre 2017 n. 161, in linea con l'istituzione di una competenza esclusiva del tribunale del capoluogo del distretto ove dimora la persona (con la sola esclusione dei Tribunali di S. Maria Capua Vetere e di Trapani), ha modificato gli articoli 5 e 17 del d. Lgs. n.159/11, attribuendo al Procuratore Distrettuale la titolarità dell'azione di prevenzione;
- la citata modifica ha attribuito anche al Procuratore della Repubblica presso il circondario ove dimora la persona, la titolarità dell'azione di prevenzione per i soli casi di cui all'art. 4, comma 1, lett. c), i), i-bis) e i)-ter, "previo coordinamento con il Procuratore della Repubblica presso capoluogo del distretto";
- la riforma ha, infine, disciplinato i casi di concorrente titolarità del potere di proposta di prevenzione patrimoniale attribuita al Questore e al Direttore della DIA prevedendo un costante raccordo informativo con il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale capoluogo del distretto, volto ad evitare che si arrechi pregiudizio alle attività di indagine condotte anche in altri procedimenti.

Considerato che:

- la previsione di una competenza concorrente tra Procuratore Distrettuale e Procuratore Circondariale e la possibile convergenza tra investigazioni per attività di prevenzione e indagini penali, impongono l'adozione di strumenti organizzativi condivisi idonei a regolare adeguatamente tali casi al fine di ottimizzare le risorse e non compromettere la portata innovativa degli interventi legislativi che hanno come obiettivo un più efficace contrasto alla criminalità organizzata;
- l'estensione delle attività della criminalità organizzata, mafiosa e terroristica, in più ambiti territoriali e la frequenza di indagini penali e/o di prevenzione avviate da diverse procure distrettuali determinano l'esigenza di un coordinamento a livello nazionale al fine di individuare le modalità di risoluzione delle possibili sovrapposizioni di accertamenti personali e patrimoniali sui medesimi soggetti;
- La pluralità dei titolari dell'azione di prevenzione, Procuratore Nazionale, Procuratore Distrettuale, Procuratore Circondariale, Questore e Direttore della DIA impone un'azione sinergica tra i diversi titolari e l'individuazione di modalità operative da tradurre in strumenti organizzativi condivisi volti alla massima estensione ed efficacia del sistema della prevenzione.

Tenuto conto della riunione di coordinamento in materia di Misure di prevenzione personali e patrimoniali tenutasi il giorno 31 gennaio 2018 negli Uffici della Procura Generale di Catanzaro alla quale hanno partecipato il Procuratore Generale, l'Avvocato Generale, il Procuratore Aggiunto Distrettuale e i Procuratori Circondariali

CONCORDANO

al fine di evitare sovrapposizioni e/o duplicazioni di indagini in ambito distrettuale:

che al fine di realizzare un effettivo e concreto coordinamento in materia, si proceda a una iniziale e preventiva comunicazione dell'inizio del procedimento di prevenzione tra il Procuratore Distrettuale e il Procuratore circondariale interessato.

che una volta individuata e concordata la competenza della proposta di prevenzione, la stessa sia seguita in tutte le sue fasi (anche per le relative udienze) dal medesimo ufficio.

che tale comunicazione avvenga in termini di reciprocità e venga indirizzata anche al Procuratore Generale per consentire la effettiva ed efficace attività di vigilanza sulla effettiva circolazione delle informazioni

che a tale scopo verranno comunicati al Procuratore Generale i nominativi dei referenti di ciascun Ufficio in materia di misure di prevenzione.

Che una volta ricevuto l'atto iniziale del procedimento di prevenzione, il Procuratore Distrettuale trasmetterà con un proprio "Visto" la copia dell'atto al Procuratore Generale e al Procuratore Circondariale che lo aveva trasmesso;

Il Procuratore Generale presso la Corte di Appello vigilerà sulla puntuale applicazione del presente protocollo, assicurando all'occorrenza il migliore collegamento tra gli uffici requiranti del distretto al fine di evitare sovrapposizioni e/o duplicazioni di indagini.

Al fine di evitare, altresì, sovrapposizioni e/o duplicazioni di indagini in ambito extra distrettuale

- Il procuratore distrettuale, qualora riscontri, nell'ambito delle indagini finalizzate alla proposta di applicazione di misura di prevenzione, potenziali proiezioni di significativa rilevanza investigativa in altri territori, informa tempestivamente il procuratore nazionale per l'esercizio delle funzioni di coordinamento nazionale previste dall'articolo 371-bis del codice di proc. p en.;

- il procuratore distrettuale assicura il tempestivo e completo inserimento nella banca dati SIDNA-SIDDA delle segnalazioni e degli atti di indagine riferiti a procedimenti di prevenzione e delle relative proposte, nonché degli atti e delle proposte formulate dai procuratori circondariali ai sensi degli articoli 5 e 17 del d. lgs. 06.09.2011 n. 159 come modificati dalla legge 161/2017 di cui curerà l'acquisizione.

Ai fini dell'esercizio del potere di proposta del procuratore nazionale

- il procuratore distrettuale, attraverso i magistrati della DNA delegati per il collegamento investigativo, assicura la completa informativa al procuratore nazionale delle attività di indagine in corso in materia di prevenzione ovvero in materia penale eventualmente utilizzabili in sede di prevenzione;
- il procuratore nazionale, qualora nell'ambito delle attività di collegamento investigativo svolto dai magistrati della DNA, ovvero all'esito di attività pre-investigative che traggono spunto da elementi informativi acquisiti nello svolgimento delle sue funzioni, emergano elementi potenzialmente utili per l'esercizio dell'azione di prevenzione, lo segnala al procuratore distrettuale e, previa intesa con quest'ultimo, valuta la possibilità di svolgere gli opportuni approfondimenti per l'esercizio diretto del potere di proposta formulando, autonomamente o congiuntamente al procuratore distrettuale, la proposta di prevenzione;
- il procuratore nazionale, nei casi di esercizio diretto del potere di proposta, assicura la disponibilità dei magistrati del proprio ufficio a curare la fase dell'udienza attraverso l'applicazione ex art. 106 d. l.gs 159/2011.

Il Procuratore generale presso la corte di appello, d'intesa con il procuratore nazionale e con il procuratore distrettuale, al fine di verificare l'attuazione del presente protocollo e assicurarne l'eventuale implementazione, promuove riunioni con i procuratori del distretto con cadenza almeno annuale.



Procura Generale della Repubblica

presso la Corte di Appello di Catanzaro

Oggetto: riunione di coordinamento in materia di Misure di prevenzione personali e patrimoniali

Il giorno 31 gennaio 2018 alle ore 10.45 negli Uffici della Procura generale di Catanzaro sono presenti:

S.E. il Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Catanzaro, Cons. Otello Lupacchini

S.E. l'Avvocato Generale presso la Corte d'Appello di Catanzaro, Cons. Beniamino Calabrese

Il Procuratore della Repubblica di Cosenza Cons. Mario Spagnuolo

Il Procuratore della Repubblica di Crotone Cons. Giuseppe Capoccia

Il Procuratore Aggiunto della Repubblica di Catanzaro Cons. Giovanni Bombardieri per delega del procuratore Distrettuale

Il Procuratore della Repubblica di Lamezia Terme Cons. Salvatore Curcio

Il Procuratore della Repubblica di Castrovillari Cons. Eugenio Facciola

Il Procuratore della Repubblica di Paola Cons. Pierpaolo Bruni.

Il Procuratore Generale propone, al fine di realizzare un effettivo e concreto coordinamento in materia, una iniziale e preventiva comunicazione dell'inizio del procedimento di prevenzione tra il Procuratore Distrettuale e il Procuratore interessato. Propone, altresì, che una volta individuata e concordata la competenza alla proposta di prevenzione, la stessa sia seguita in tutte le sue fasi (anche per le relative udienze) dal medesimo ufficio.

Il Procuratore Generale propone, altresì, che tale comunicazione possa avvenire in termini di reciprocità ed essere indirizzata anche al Procuratore Generale per consentire la effettiva ed efficace attività di coordinamento e che a tale scopo verranno comunicati al Procuratore Generale i nominativi dei referenti di ciascun Ufficio in materia di misure di prevenzione.

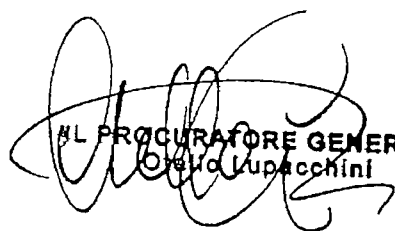
Tutti i presenti concordano e condividono le proposte del Procuratore Generale.

I presenti concordano che il Procuratore Distrettuale, una volta ricevuto l'atto iniziale del procedimento di prevenzione, trasmetta con un proprio "Visto" la copia dell'atto al Procuratore Generale e al Procuratore Circondariale che lo aveva trasmesso.

Il Procuratore Generale propone di adottare due successivi protocolli in materia di misure di prevenzione, che verranno adottati a seguito di riunioni e conseguente discussione

Un primo protocollo interverrà con i Procuratori operanti nel distretto di Catanzaro al fine di adottare le linee guida per attuare una uniforme azione investigativa in materia.

Un secondo protocollo verrà adottato anche con gli altri soggetti che sono legittimati ad avanzare richieste di prevenzione al fine di evitare duplicazioni, sovrapposizioni e disomogeneità nell'azione di prevenzione.


IL PROCURATORE GENERALE
Oreste Lupacchini

Paletta Maria

Da: "Paletta Maria" <maria.paletta@giustizia.it>
Data: martedì 13 marzo 2018 11:48
A: "Antonio Bruno Tridico" <antoniobruno.tridico@giustizia.it>; "domenico frascino" <domenico.frascino@giustizia.it>; "Donatella Donato" <donatella.donato@giustizia.it>; "EMANUELA GRECO" <emanuela.greco@giustizia.it>; "Giuseppe Cava" <giuseppe.cava@giustizia.it>; "Giuseppe Francesco Cozzolino" <giuseppefrancesco.cozzolino@giustizia.it>; "Giuseppe Visconti" <giuseppe.visconti@giustizia.it>; "margherita saccà" <margheritasacca@yahoo.it>; "marialuigia d'andrea" <marialuigia.dandrea@giustizia.it>; "MARIO SPAGNUOLO" <mario.spagnuolo@giustizia.it>; "marisa manzini" <marisa.manzini01@giustizia.it>
Allega: img2896.pdf
Oggetto: boZZA PROTOCOLLO D'INTESA
si TRASMETTE L'ALLEGATA NOTA-

Distinti saluti
Maria Paletta